

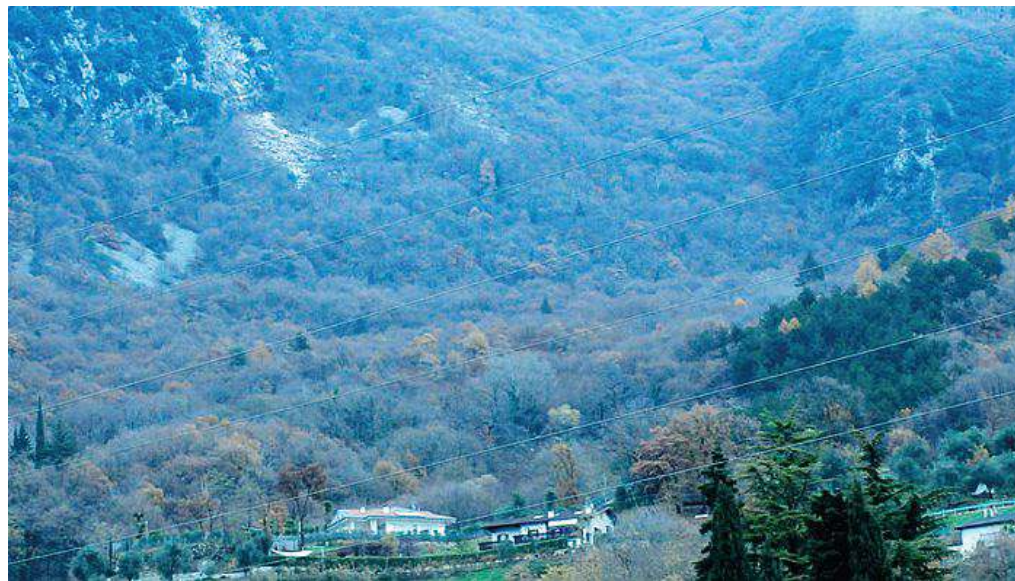
Patrimonio montano, ok alla variante al Prg

Arco, la delibera della giunta provinciale «promuove» il documento: censiti 140 immobili «tipici» che potranno essere risanati o ristrutturati

► ARCO

Ultimo passaggio formale per la variante al Prg di Arco che riguarda il patrimonio edilizio montano. La delibera della giunta provinciale, infatti, ha «promosso» il documento varato dall'amministrazione comunale di Arco e approvato in consiglio comunale alla fine dello scorso maggio.

Obiettivo della variante era arrivare al censimento degli immobili nelle aree montane di Arco alla scorta di quanto previsto dalla legge provinciale sulla "conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente". Il lavoro non riguardava tutti gli edifici, ma solamente quelli edificati prima del 1945 che mantengono ancora i caratteri tipologici locali. La seconda parte della variante - aveva detto all'epoca l'amministrazione - era tesa alla definizione delle condizioni e delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio schedato al fine di conservarlo e valorizzarlo nel rispetto dei modelli insediativi e architettonici tradi-



Il Monte Velo, una delle aree montane all'interno del territorio comunale di Arco

zionali locali, evitando fenomeni di nuova urbanizzazione e di alterazione paesaggistico-ambientale degli edifici e dei luoghi.

Sono in tutto 140 gli immobili censiti, 9 dei quali veri e propri ruderi che - si legge nelle osservazioni allegata alla

delibera della giunta provinciale - avranno bisogno di un'autorizzazione ad hoc per un eventuale recupero. Per quanto riguarda la realizzazione di nuove strade di servizio, potranno essere solo di tipo forestale. Un'altra osservazione riguarda il recupero di una

malga, ritenuto inutile poiché nelle vicinanze di malga Vallestrè.

Per quanto riguarda gli ampliamenti degli immobili, non sono previsti se non per lavori di adeguamento tecnologico.